



Nascono nel Parco  
una tribuna da 3 mila posti  
e due nuove varianti

# Monza, si cambia in pole le proteste

FRANCESCA BASSO

OLTRE tremila posti a sedere in più rispetto allo scorso anno e due modifiche al circuito. Queste le novità dell'autodromo di Monza, che già ieri ha accolto alcune migliaia di spettatori per le prove libere del settantunesimo Gran Premio d'Italia, che si correrà domenica 10 settembre. E fin dal primo giorno la trepidazione non è mancata, con l'uscita di pista, all'altezza della variante Ascari, di Giancarlo Fisichella. Nonostante il forte impatto, il pilota ha riportato solo alcune contusioni.

Il circuito di Monza è stato modificato nelle prime due varianti del tracciato, la Goodyear e quella della Roggia, per evitare che le auto «tagliassero» le curve passando sopra i cordoli, compromettendo così la sicurezza dei piloti. La prima variante ha perso la forma a doppia «esse» e si è trasformata in una doppia curva più stretta. I piloti sono così costretti a tenere una velocità inferiore, da 110 chilometri

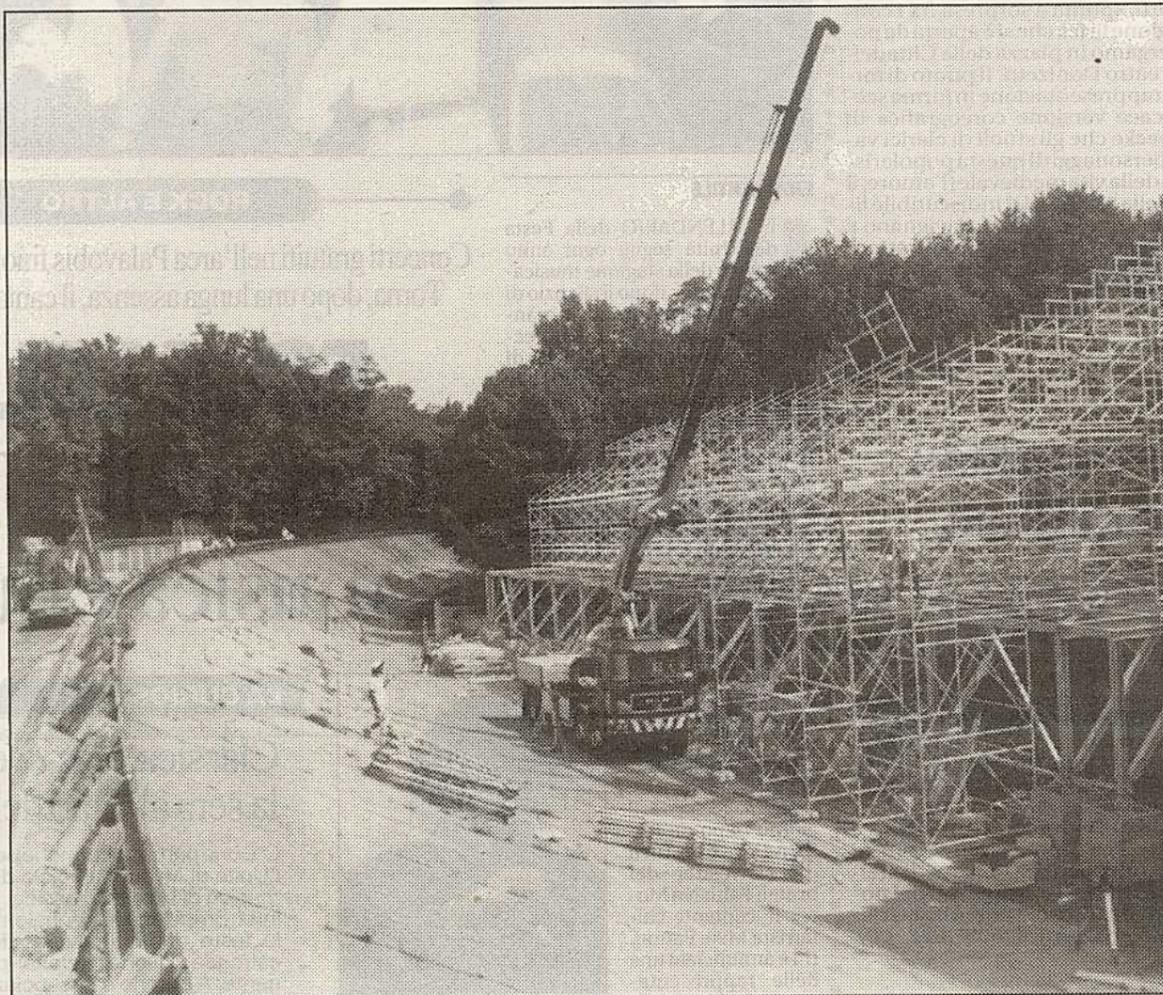
l'ora si è scesi a circa 80. Il raccordo tra l'entrata e l'uscita della variante della Roggia, invece, è stato prolungato di 10 metri, creando due curve più guidabili. Con questi interventi la pista di Monza è cresciuta di 23 metri e ora misura 5.793 metri. Ma le novità riguardano anche le tribune provvisorie sui prati, che sono state dotate di oltre tremila posti in più.

Tra gli ultimi interventi attuati dalla Sias, la società dell'Ac che ha in gestione l'autodromo di Monza, non figurano quelli richiesti da anni dalle associazioni ambientaliste, che si battono per la salvaguardia del parco in cui è immerso il circuito.

«In passato è stata alzata all'altezza della Curva Grande una barriera che assorbe il rombo dei motori - racconta il portavoce del Comitato civico antirumore di Biassono, Giancarlo Milani - ma non è abbastanza. Chi abita nei dintorni è tuttora disturbato dallo sfrecciare delle auto. Il problema non è legato al Gran Premio, che dura una decina di giorni. Noi ci battiamo contro l'uso esagerato del circuito durante il resto dell'anno. La Sias fa venire i club automobilistici privati Svizzeri e Tedeschi. Ma le preoccupazioni degli ambientalisti non sono legate solo all'inquinamento acustico causato dalla Formula 1, bensì anche dalla devastazione del parco che segue al Gran Premio: migliaia di spettatori calpestano l'erba, numerosi parcheggiano selvaggiamente e tanti abbandonano rifiuti come se si trovassero in una discarica. «Affiancheremo come osservatori le guardie ecologiche

Contro cemento  
e rumori  
mobilitazione  
ambientalista

La pista del Gran  
Premio 2000  
guadagna 23 metri  
e perde velocità



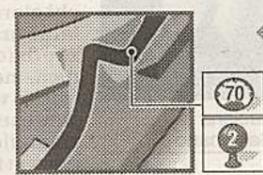
una goccia dei problemi del parco di Monza. Siamo preoccupati perché la Sias ha chiesto di poter costruire nuovi box, che vuol dire altre colate di cemento versate nel verde. Tutti pensano che l'appuntamento con la Formula 1 sia occasione di guadagno per Monza, ma non è così. Spetta al Comune pagare parte del servizio di rac-

colta dei rifiuti e della vigilanza. Inoltre le modifiche introdotte dalla Sias all'autodromo vengono detratte dall'affitto. I commercianti, poi, non fanno molti affari, perché gli spettatori, quando arrivano in città, hanno solo fretta di accaparrarsi un posto per seguire la corsa».

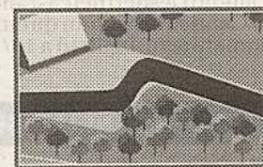
Legambiente, invece, è quasi



Le modifiche

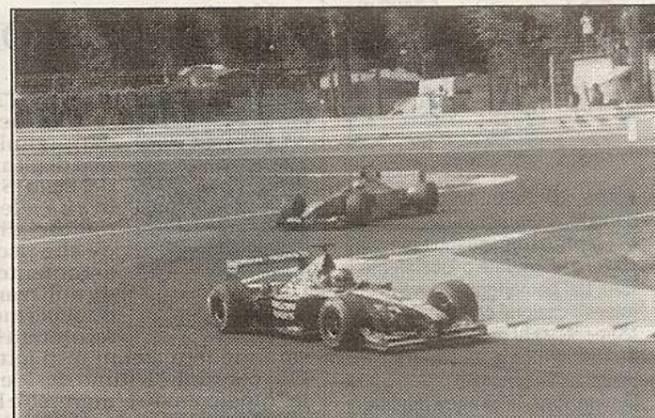


Alla prima chicane la doppia esse ha lasciato spazio ad una curva secca a destra subito seguita da una controcorsa a sinistra che si raccorda poi con il curvone, oggi chiamato Curva Biassono. Questa virata a 90° in fondo al rettilineo rappresenta una frenata molto brusca, in quanto si passerà da una velocità massima di 360 km orari ad una percorrenza di entrata di 70 km/h.



La variante della Roggia ha subito invece il prolungamento di 10 metri del raccordo tra l'entrata e l'uscita (oggi lungo 8 metri), creando così due curve più guidabili. Le vie di fuga in ghiaia sono state spostate solo per i 10 metri del prolungamento.

ANSA-CENTIMETRI



La nuova variante del circuito di Monza alla prova di un bolide della F1 e, a sinistra, i lavori per l'allestimento delle tribune per il Gran Premio del 10 settembre

sul piede di guerra. A scatenare la protesta non è solo lo scempio del parco, ma anche la pubblicità di marche di sigarette lungo la pista e sulle auto. «Gli interventi promessi lo scorso anno dalla Sias non si sono ancora visti - protesta Andrea Poggio, presidente regionale di Legambiente. E poi che dire della pubblicità per niente oc-

colta delle marche di sigarette? Il ministro Veronese fa applicare le leggi europee sul fumo, che sono molto restrittive, e poi nessuno si preoccupa dei cartelloni che campeggiano lungo la pista o delle scritte sulle tute dei piloti e dei meccanici. Tantissimi giovani seguono la Formula 1, quindi il danno che si procura è elevatissimo».



BASKET

Forza Italia in aiuto  
dell'Olimpia Milano

Per salvare l'Olimpia Milano si mobilitano i giovani di Forza Italia, che chiedono aiuto a tutti i tifosi e ai politici del Polo, perché «l'Olimpia torni a farci sognare». Così hanno deciso di promuovere non solo tra le centinaia di ragazzi appassionati di pallacanestro, ma anche tra i consiglieri comunali, provinciali e regionali, e i parlamentari milanesi, la sottoscrizione degli abbonamenti per la stagione 2000-2001. «L'Olimpia Milano - ha spiegato Alberto Cattaneo, coordinatore milanese dei giovani di Forza Italia - è un patrimonio molto importante della nostra città, perché è da sempre un simbolo dello sport che ha reso grande Milano. I suoi giocatori rappresentano un esempio per i molti ragazzi che passano ore e ore sui campi di periferia a "infilare la retina"».

PARTITA DI SOLIDARIETÀ

Nazionale piloti  
contro calciatori tv  
Il 6 settembre, allo Stadio Com

CERCHIAMO VOLONTARI

SENECA

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

ASSISTENZA DOMICILIARE POSTOSPEDALIERA ANZIANI

Il problema dell'abbandono dopo l'ospedale

Il momento delle dimissioni ospedaliere è traumatico per gli anziani soli che non hanno ancora recuperato l'autosufficienza.

Seneca è l'anello mancante tra ospedale e famiglia.

SENECA

• È un'associazione di volontariato che opera in raccordo con i servizi pubblici anche per evitare ricoveri impropri

SENECA

• Ha bisogno di volontari fortemente motivati che svolgano, previo specifico corso di formazione, attività domiciliare di

PER LA PUBBLICITÀ  
SU

la Repubblica  
Milano

m

A. MANZONI & C.

Via Nervesa, 21 - Milano